L'audace scalata alle Jorasses

LA VETTA RAGGIUNTA tra l'imperversare della bufera?

Alle 15 di ieri la cordata Cassin-Esposito-Tizzoni avrebbe toccato i 4200 metri della punta Walker

(Dal nostro inviato)

Courmayeur, 6 agosto.

Lo sperone nord della Punta Walker si può considerare virtualmente superato. Alle ore 11 di stamani i tre valorosi componenti la cordata e cioè: Riccardo Cassin, Gino Esposito e Ugo Tizzoni, erano arrivati ad una altitudine di 3900 metri, appena a 300 metri sotto la vetta. L'arrampicata proseguiva con rapidità per le diminuite difficoltà e, data la velocità con la quale la cordata progrediva, alle ore 15, ora in cui scoppiava sul massiccio del Monte Bianco un violento temporale, dovevano, i tre, trovarsi a poca distanza dalla vetta, se non già sulla vetta stessa.

Dopo una breve sosta del maltempo, in serata la bufera ha avvolto in pieno la montagna. La neve è caduta fittissima sopra i 4000 metri delle Jorasses. Ma la cordata Cassin forse era ormai fuori delle difficoltà e i tre dovevano trovarsi al bivacco. Domani, siamo sicuri, potremo salutare a valle i trionfatori.

La rinuncia di Gervasutti

Questa, in sintesi, la situazione della terza drammatica giornata di lotta sulla parete nord delle Jorasses. Lettori scuseranno queste note affrettate. La rapida evoluzione ci ha indotto, infatti, a trasferirci anche noi dal bacino della Mer de Glace, dove ormai non c'era più nulla da osservare, a Courmayeur. Nove ore di marcia, sul ghiacciaio, contano per un povero giornalista non più allenato all'alpinismo accademico e tanto più quando, come nel caso nostro, dalla capanna del Requin al Colle del Gigante e giù sui pendii verso Courmayeur, abbiamo dovuto prenderci una buona parte dell'uragano accennato.

Ed ecco la situazione odierna. Intanto va anche detto che la cordata Gervasutti-Ottoz, sul cui conto nutrivamo apprensioni, è invece fuori pericolo. Essi hanno rinunciato per il temporale e per i lastroni di ghiaccio pericolosissimi, che si staccavano dall'alta muraglia. La decisione di abbandonare, infatti, veniva presa ieri sera. Scendevano verso le 19 e, per il sopraggiungere della notte, rinunciavano, i due valorosi, a raggiungere la capanna Leschaux, bivaccando ai piedi della parete. Stamani, al momento di arrivare a Leschaux, ho avuto così la gioia di salutare i due... redivivi.

Il binocolo che estraggo dal sacco mi vien preso da Gervasutti, che cerca subito individuare la cordata Cassin. Le nebbie stendono un grigio velo lassù. Ottoz è più fortunato. Riesce a vedere abbar la cordata un centinaio di metri più in alto dal punto del bivacco di ieri. Sono le 10. La cordata è a oltre 3800 metri di altitudine. Ecco il capo-cordata in procinto di effettuare la manovra di sicurezza per i compagni. Dopo appena 20 minuti la cordata ha superato più una cinquantina di metri. La pendenza non deve essere stata eccessiva, per la velocità di marcia sostenuta.

Gervasutti-Ottoz decidono di abbandonare il rifugio e di partire per il colle del Gigante. Alle undici, ecco che osserviamo i progressi della cordata Cassin. Si trova a 3900 metri ed è in procinto di entrare in un camino che sale diritto verso la vetta. Ottoz, che conosce la parete, mi dice che questo camino è chiuso in alto da un blocco che fa da tetto. Le nebbie persistono e impediscono di controllare quanto mi ha affermato Ottoz. Ma noi non abbiamo apprensioni e siamo certi sull'esito felice dell'impresa.

Difficoltà tremende

A lungo interrogo Gervasutti e Ottoz sull'assaggio fatto sulla parete. Entrambi mi dichiarano che il versante nord delle Jorasses, per la presenza di ghiaccio e di neve, è da considerarsi attualmente in assai difficili condizioni: a ciò sono da attribuirsi le persistenti scariche di pietre e di ghiaccio, che hanno impedito ai due, d'altronde partiti troppo tardi, di superare i lastroni che danno accesso al sommo della prima muraglia, su cui si appoggia il grande pilastro centrale dello spigolo Walker.

Da quanto hanno potuto osservare, le difficoltà in questo tratto iniziale sono grandissime: questo spiega come la cordata di Cassin, nel primo giorno, non abbia potuto superare più di trecento metri di dislivello.

L'imponente gruppo roccioso delle Grandes Jorasses visto dalla balconata del rifugio Leschaux

Particolarmente aspro deve essere stato il superamento di un «Diedro» di una ventina di metri, che Gervasutti e Ottoz hanno potuto osservare agevolmente dal basso. A questo punto la cordata Cassin deve avere avanzato a forza di chiodi infissi nella parete. Di questi chiodi non è rimasta sulla muraglia nessuna traccia, dato che l'ultimo della cordata deve averli estratti, per non esaurire la provvista di questi preziosi ausiliari del moderno scalatore.

La chiodatura della parete è proseguita verso l'alto; Gervasutti e Ottoz hanno, infatti, inteso, verso le 15 di ieri, ora in cui Cassin stava spostandosi audacemente verso il ballatoio posto a metà del pilastro rosso, il ferreo risuonare del martello percuotente il chiodo da roccia.

Dall'esame del tratto iniziale, Gervasutti — che, come i tecnici ricorderanno, ha escluso l'esistenza di passaggi superiori al quinto grado sullo spigolo centrale da lui percorso tre anni or sono in seconda ascensione assoluta — non esita ad affermare che le difficoltà dello spigolo della Walker sono di un ordine nettamente superiore. Tenuto conto anche del tratto superiore della parete e delle condizioni che presenta la parete stessa quest'anno, Gervasutti aggiunge che la scalata dello spigolo nord della Walker è da considerarsi senz'altro come più difficile della nord dell'Eiger.

Il giudizio è significativo in quanto il fortissimo scalatore di Cervignano del Friuli è stato, come si sa, in ricognizione fin dallo scorso anno nella zona di Grindelwald.

Poco prima di arrivare alla capanna del Requin sentiamo un richiamo sul ghiacciaio: l'alpinista solitario che ci si fa incontro è il valoroso accademico Gabriele Gallo Boccalatte, che stava dirigendosi verso la capanna Leschaux con l'intenzione di unirsi alla cordata di Gervasutti e tentare così, a sua volta, lo spigolo Walker che, d'altronde, egli stesso aveva già esplorato anni fa nel tratto iniziale.

Gallo-Boccalatte ritornerà con noi in Italia attraverso il Colle del Gigante: è inutile cacciarsi sulla parete ora che il maltempo sta per scoppiare e che, se mai, la difesa del prestigio dell'alpinismo italiano — il quale ha il vanto di aver lanciato i primi tentativi sulla nord delle Jorasses — è già affidato a mani salde.

Guido Tonella

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Mersch vince in volata a Sciaffusa

Valetti, colpito da bucatura, in ritardo di 12' 47"

(Dal nostro inviato)

Sciaffusa, 6 agosto.

Due episodi hanno caratterizzato la prima parte della tappa Berna-Sciaffusa, con la quale si è iniziato oggi il Giro della Svizzera: una formidabile, accanita offensiva contro Amberg, che aveva avuto un incidente di gomme, ed una vittoriosa, elegante esibizione in salita di Valetti sul primo degli otto colli valevoli per il Premio della Montagna.

Tutti contro Amberg

La foratura di Amberg, verificatasi nei pressi di Biel, dopo neanche un'ora di corsa, è stato il motivo che ha scatenato un'andatura travolgente, velocissima, tale che il corridore fattone bersaglio, ancorchè accompagnato da alcuni suoi compagni di squadra, fermatisi in barba al regolamento, non ha fatto altro che perdere minuti su minuti, e stasera si trova assai in ritardo nella classifica.

La tappa era stata iniziata alle 9,45', in perfettissimo orario, da tutti e settanta gli iscritti, e c'eravamo appena lasciati alle spalle Berna ed i suoi fioriti balconi, che cominciano le scaramuccie, destinate a continuare per tutta la giornata, sì da provocare una serie di arrivi assai frazionati e severi distacchi inferti ai favoriti.

Salto di piè pari la cronaca dei primi trenta chilometri, punteggiata dagli insistenti quanto inutili tentativi di Lesueur, di Besana e di Geyer, per venire all'incidente che ha attardato Amberg.

Appena questi si accorge di avere una gomma lesa mette piede a terra, ma la sua fermata è stata avvertita; l'allarme vola in testa al gruppo, e da quell'istante comincia la volata che, salvo qualche momento di sosta, durerà fino all'arrivo con il risultato, fra gli altri, di fare registrare l'alta media raggiunta di 36,980 metri. Lo zurighese impiega poco più di un minuto e mezzo nel cambio della gomma; subito dopo trova pronto l'aiuto dei suoi compagni di squadra, Erne e Martin fermatisi per aggiustare chissà quali immaginari guasti alle macchine; raccoglie sulla strada qualche altro infortunato; certo, spera che una semplice bucatura non debba risultare per lui un cataclisma: eppure è così, in testa si sono messi ad andare come il vento appunto per maramaldeggiare alle sue spalle,e via uno via l'altro, tutto il gruppo coalizzato contro di lui, meschino.

Sicchè lo scarto fra il gruppetto in cui c'è Amberg ed il gruppone di testa va continuamente aumentando: era di 4' ai piedi della salita della Pierre Pertuis, di 7' a Delemont, di dieci a Basilea, infine di 14' all'arrivo a Sciaffusa. Come dire che, agli effetti della corsa odierna, non è più il caso che io mi occupi del disgraziato Amberg, egli essendo rimasto sostanzialmente al di fuori della zona della lotta.

Valetti primo in salita

Su questa Pierre Pertuis, il cui culmine cade esattamente a 50 chilometri dalla partenza, era posto il traguardo valevole per il Premio della Montagna. Sono poco più di quattro chilometri di salita, d'una pendenza che fa ricordare quella del Dusino dopo Villafranca d'Asti, una cosa da poco, cioè, una cosa che fu attaccata con tanto impeto che presto il grosso si sciolse ed in testa, tirati da Storme, che è il vincitore dell'ultima Parigi - Roubaix, non rimasero che Valetti, Del Cancia, Litschi, Gallien, Vlaemynck, Deltour e Zimmermann. Ma dopo le prime svolte Valetti e lo svizzero, con poche pedalate, si portarono in prima fila e si avvantaggiarono.

Dietro a loro rimasero i due belgi, mentre il terzo, Storme, indietreggiava; e Del Cancia, sempre tardo a mettersi in azione, lo vedevo al quinto posto. Queste erano le posizioni al terzo chilometro, ma alla bandiera verde del culminе vi furono dei cambiamenti, fra cui il sopravvento preso da Valetti. Fu tanto potente lo scatto del vincitore del Giro d'Italia, che Litschi neppure potè stargli a ruota, e dovette lasciarlo andare, accontentandosi di seguirlo ad una cinquantina di metri. Fra le acclamazioni della folla, che si era raccolta lassù, Valetti passò dunque primo, e questi sono i distacchi con i quali lo seguirono i suoi avversari: ad 8" Litschi; a 15" Del Cancia e Zimmermann; a 20" Deltour; a 35" Vlaemynck; a 40" Hartmann e Meyer; a 45" Kern e Gallien. Poi venivano Camusso, Loncke, Buchwalder E. e altri. Canavesi e Cecchi non avevano evidentemente voluto forzare e passarono in ritardo.

L'infortunio di Del Cancia

Da quel momento passò un lungo intervallo (più di tre ore) avanti che si verificassero gli altri due episodi che caratterizzano la seconda parte della tappa, ed uno — in certo modo — decisivo: voglio dire la foratura di Valetti, e la conseguente offensiva contro lui, come si era fatto nella mattinata alle spalle di Amberg, e poi la fuga di Kern al 170° chilometro con successivo agganciamento alla sua ruota di alcuni corridori che non furono più raggiunti da lì all'arrivo.

Questo intermezzo ebbe la durata di circa tre ore: ebbe per scenario dapprima la boscosa regione del Giura svizzero, poi la verde, idillisca valle dell'Aar; ma non pretenderete mica che ve la descriva. Vi dirò, alla svelta, che i primi sette passati sulla Pierre Pertuis si riunirono e rimasero per un bel pezzo assieme con duecento metri di vantaggio sugli altri; che l'andatura si manteneva sui 38 all'ora; che inutilmente Oberbeck, la maglia gialla di Caen, tentò di scappare; che avvicinandosi al controllo rifornimento di Basilea (km. 126) una ventina di corridori soltanto erano rimasti a far parte del gruppo di testa, e che faccio rimarcare come da questa forte selezione tutti e sei gli italiani si fossero salvati. Senonchè la nostra soddisfazione era presto troncata: a Del Cancia si spezzò una ruota, ed avanti che arrivi la «camionetta» con la ruota nuova, passano più di tre minuti; tre minuti, contro quegli indemoniati che non avevano mollato un momento dalla volata iniziale al momento dell'attacco ad Amberg, vogliono dire partita perduta. Infatti, i volonterosi sforzi del toscano a nulla valsero per annullare o almeno contenere il ritardo: rimasto solo, egli perdette continuamente terreno, ed all'arrivo ben 14 minuti lo dividono dal vincitore.

La fuga di Camusso

Fu all'incirca tra il 160° ed il 170° chilometro che si verificarono gli altri due fatti importanti, forse decisivi. Un certo Willi Kern, che è alla sua terza corsa fra i professionisti (sesto nel recente campionato a San Gallo) prova a scappare; gli riesce; piglia cento metri; insiste; si porta a duecento metri dal gruppo. Da questo, visto che nessuno si decideva, schizza fuori Camusso, il quale, dài e dài, arriva sullo svizzero, e subito si accordano per fare sul serio. E' in quel momento che, attraversando un pezzo di strada inghiaiata, a Valetti scoppia una gomma. I due episodi si intrecciano, si fondono, danno vita a cento chilometri di corsa ancor più «tirata» che la prima parte: una «rumba», come dicevano al Giro di Francia, davvero di prima scelta.

Scappavano i due corridori in testa, ma scappavano pure i corridori che li seguivano, allo scopo di rendere impossibile il ritorno di Valetti. Nel gruppo, scattando al riparo delle ruote, non rimasero presto che tredici individui, fra i quali di italiani soltanto Canavesi e Cecchi, Romanatti essendo fra gli staccati. Si andava tanto forte, che i trentun chilometri da Frick a Koblenz furono compiuti in 52 minuti, andando alla caccia dei due fuggitivi, i quali erano diventati tre per l'arrivo di Gallien, e di lì a poco sarebbero diventati quattro per la apparizione di Mersch. Per darvi un'idea assai chiara delle posizioni al 200° chilometro, dirò i distacchi dalla avanguardia: Camusso, Kern, Gallien; ad 1' 30" Mersch; a 2' 30" Buchwalder W.; a 3'40" il gruppo di Litschi, Canavesi, Cecchi, Hendrichx, Deltour, Weckerling, Buchwalder E. e Wolfenberger; a 4'50" Unbenhauer; a 5' 30" Valetti e Magnani.

Seguo il vincitore del Giro d'Italia, e mi accorgo che tutto il peso dell'inseguimento ricade su di lui, il suo compagno non essendo in grado di dargli aiuto. In quelle condizioni, chissà quanti altri minuti perderebbe il torinese, se non gli capitasse la fortuna... di una foratura di Litschi. Ciò avviene al 204° chilometro. Essi si uniscono nello sforzo; specialmente lo svizzero è potente; guadagnano terreno a vista d'occhio; sono nella scia delle vetture; ancora uno sforzo e il gruppo è raggiunto. Ma se Litschi vi riesce, Valetti non ce la fa. Poi mi dirà che ha dovuto scendere per stringere i «galletti» d'una ruota; ma io credo che fosse troppo stanco. E rimane di nuovo indietro, e solo, quel che è peggio. Davanti, purtroppo, di lì ad un poco mi tocca d'assistere ad un altro crollo; quello di Camusso, che non resiste più al passo battuto dai suoi tre compagni di fuga; scende ad una fontana per riempire le bottiglie; perde contatto, ed è finita per lui. Eccovi altre cifre che documentano i distacchi a 57 chilometri dall'arrivo: ad 1'50" dai primi passa Buchwalder; a 2'40" Camusso; a 5' il gruppo di Canavesi, Litschi e Cecchi; a 6'30" Valetti.

Come vedete, i distacchi erano aumentati, e per noi non c'era più da sperare di vittoria, almeno per oggi. L'importante era che Canavesi e Cecchi non perdessero troppi minuti, ed in questa bisogna se la sono cavata con onore perchè negli ultimi venti chilometri vi fu una tale «bagarre» alle spalle dei tre fuggitivi, che il vantaggio di questi, che poco prima era salito nientemeno che a sei minuti e mezzo, all'arrivo risultò quasi dimezzato, tanto violento e veloce era stato il finale di corsa, nel quale Canavesi fu portentoso.

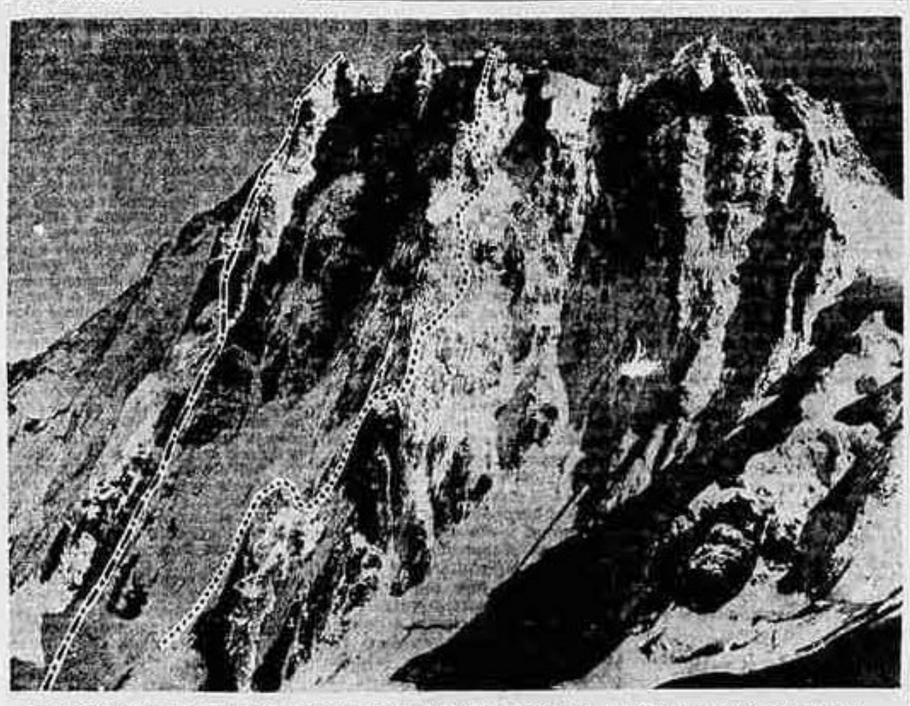
Vittorio Varale

L'ordine di arrivo

1. MERSCH, che copre i 270 km. della tappa in ore 7,18'28", alla media di km. 36,980; 2. Gallien, a mezza lunghezza; 3. Kern; 4. Deltour, 7,22'57"; 5. Weckerling; 6. **Canavesi**; 7. Litschi, 7,24'24"; 8. Buchwalder E., 7,24'57"; 9. **Camusso**; 10. Buchwalder W.; 11. Unbenhauer, 7,25'3"; 12. Wolfenberger, 7,25' e 26"; 13. **Cecchi**; 14. Magnani; 15. Perretta; 16. Jacht; 17. Klenech; 18. Nievergelt; 19. Hendricks; 20. Bettini; 21. Geyer; 22. Egli; 23. Vietto; 24. **Romanatti**, 7,31'15"; 25. **Valetti**; 26. Zimmermann, 7,31'21"; 27. Reiman, 7,32'22"; 28. Weber; 29. Ott Kurt; 30. Didier; 31. Demondt; 32. Kijewski; 33. **Del Cancia**; 34. Amberg; 35. Oberbeck; 36. Bula; 37. Hartmann; 38. Vyer; 39. Lambrecks.

Arrivati 67. Ritirati: Rothen, Gallie, Saladin.

Ecco i ritardi degli italiani: 6. Canavesi (4'29"); 9. Camusso (6'29"); 13. Cecchi (6'58"); 24. Romanatti e 25. Valetti (12'47"); 33. Del Cancia (13'54").



Una splendida visione della parete nord delle Gr. Jorasses. La linea tratteggiata di destra segna il percorso seguito nel giugno e luglio 1935 dalle cordate Peters - Meyer e Chabod-Gervasutti nella loro prima ascensione alla P. Croz. Quella di sinistra indica approssimativamente il tracciato della cordata Cassin sullo sperone della P. Walker

La Coppa Ciano

Varzi non correrà

Livorno, 6 agosto.

Sul Circuito di Ardenza ha avuto oggi luogo la terza giornata di prove dell'automobilistica 18.a Coppa Ciano. Vi hanno partecipato tutti gli iscritti della categoria fino a 1500 cmc. tranne Bianco e Dusio. Le tre Alfa, pilotate da Emilio Villoresi, Severi e Biondetti, hanno voluto rivalersi sulle Maserati. E, in effetto, sono riuscite a piazzarsi ai primi posti. Infatti dopo un'ora di prove, Emilio Villoresi era in testa con 2'31" 1/5 alla media oraria di km. 138,098, la più alta che sia stata registrata dalla sua categoria nel corso dei tre giorni. A Villoresi seguono Severi con 2'33", Biondetti con 2'34" 2/5 e Luigi Villoresi su Maserati che ha fatto registrare il miglior tempo per la sua Casa in 2'35".

Nella categoria oltre 1500 cmc. ha preso il posto di Varzi, che rimarrà assente dalla prova, Rehender, che ha avuto oggi e avrà anche domani come compagni per le Maserati Trossi e Teagno. Erano presenti Comotti e Dreyfus con le due Delahaye e tutti gli altri iscritti cioè Belmondo, Farina e Winnille per le Alfa, Caracciola, Lang, e Von Brauchitsch per le Mercedes. Gli undici concorrenti hanno tenuto a forzare anche perchè la somma dei migliori tempi delle tre giornate valeva per le prime posizioni di partenza; poi sembrava premere alla Mercedes di portarsi in prima linea, ma i loro avversari hanno tenuto bravamente testa e pure oggi Trossi su Maserati ha segnato il miglior tempo in 2' 26" 1/5 alla media oraria di km. 142,818, elevando cioè la sua media del secondo giorno.

Seguono Lang in 2' 26" 4/5, Farina in 2' 27" 4/5 e gli altri con distacchi minimi. Sono ormai pronte per disputare la prova che si preannuncia quanto mai appassionante 16 vetture della categoria fino a 1500 cmc. e undici della categoria maggiore.

Il Campionato motonautico del mondo sul lago di Viverone

Viverone, 6 agosto.

Dopo il brillante successo della manifestazione motonautica svoltasi il 31 luglio sul lago di Viverone, avremo il 4 settembre una grande giornata di gare di campionato nazionale, per tutte le categorie.

E' inoltre assicurato sin d'ora che il lago di Viverone sarà teatro, per il prossimo anno, delle gare di Campionato mondiale, ed a questo proposito a giorni giungerà la Commissione speciale per misurare la base internazionale del miglio marittimo. Detta base servirà pure per il tentativo di Campbell.

Sul lago si stanno intanto iniziando gli allenamenti per una giornata di sci nautici. Direttore della sezione Sci-nautici per Viverone è stato nominato Giovanni Nasi, l'ottimo sciatore torinese distintosi in parecchie gare al Sestriere.

L'ing. Castoldi di Milano, già primatista del mondo per fuori bordo 500 cmc., tenterà prossimamente sul lago di Viverone di riconquistare il primato mondiale con un nuovissimo scafo di sua creazione.

La Coppa C. G. Torino vinta da Gigi Corti

Sestriere, 6 agosto.

Sul magnifico campo di diciotto buche stanno svolgendosi, in questi giorni, interessanti gare di golf tra cui segnaliamo il torneo della Federazione Italiana Golf che verrà disputato domenica 7 corr. ed al quale partecipano le principali squadre dei Circoli golf di Villa d'Este, Stresa, Rapallo, Monza, Firenze, Torino ecc. Ricchi e numerosi premi sono messi in palio dalla Società Esercizi del Sestriere.

La stagione è nel suo pieno fervore ed i grandi alberghi Principi di Piemonte e Duchi d'Aosta sono gremiti di una scelta clientela italiana e straniera, che prende vivo interesse a queste competizioni sportive che si svolgeranno ininterrottamente fino al 28 agosto.

Ecco i risultati della gara per la Coppa del Circolo Golf Torino svoltasi oggi: 1. sig. Gigi Corti, C. G. Torino, p. 63 netti; 2. signora Maroni e sig. Ganna, C. G. Monza, a pari merito, con p. 68 netti. Seguono una trentina di altri concorrenti. La Coppa, biennale non consecutiva, è stata aggiudicata definitivamente al sig. Gigi Corti.

Le partite al pallone a Torino e ad Alba

La partita disputata ieri allo Sferisterio Eda fra il Dop. Eda (Binello-Trinchero) e il Dop. Fontanile (Basso-Anerdi) è stata vinta dal primo per 11 a 7. Oggi, alle 15,30, avrà luogo un incontro al pallone piccolo fra il Dop. Moncalvo (Gandolfo-Galletto) e il Dop. Eda (Bistolfi-Cerrato) e domani fra il Dop. Fiat (Delpiano-Monteverde) e l'Eda (Capello-Gay Domenico).

Un'interessante partita si svolgerà pure oggi allo Sferisterio di Alba. Saranno di fronte la squadra mista capeggiata da Gavello e Capello e quella del Dop. Fiat (Rossi-Delpiano).

I Campionati Europei

Ungheria batte Italia nella pallanuoto

Londra, 6 agosto.

Nella magnifica piscina dello stadio di Wembley sono incominciate oggi le gare per i Campionati europei di nuoto. Sedici nazioni, compresa l'Italia, hanno mandato i loro rappresentanti: più di trecento in tutto. L'Italia ha qui il campione di tuffi Luciano Cozzi ed il campione dei 1500 metri Paolo Costoli, oltre alla squadra di pallanuoto, composta da Valle (capitano), Fabiano, Bulgorelli, Ognio, Raspini, Pandolfini e Goggioli. Al posto di Ognio doveva giocare stasera Maioni, ma disgraziatamente questi ha dovuto mettersi a letto per una leggera indisposizione e la squadra ne ha sofferto nella sua composizione. Nuotatori e pallanuotisti sono accompagnati dal dott. Bitetti presidente della F.I.N.

L'Italia ha iniziato stasera il torneo di pallanuoto con una partita con l'Ungheria. Gli ungheresi hanno vinto per 9 a 0. La seconda gara di pallanuoto è stata giocata fra il Belgio e l'Olanda ed è finita alla pari: 4 a 4. Nella terza la Germania ha battuto l'Inghilterra per 6 a 0.

Nelle gare di velocità si è avuto fin dall'inizio una sorpresa inquantochè il campione olimpionico Csik (Ungheria) è giunto solo quarto.

Ecco i risultati:

Cento metri stile libero, 1.a batteria: 1. Borg (Svezia) 1'11"; 2. Heibel (Germania). — 2.a batteria: 1. Fischer (Germania) 1'4/10; 2. Dove (Inghilterra); 3. Nakache (Francia); 4. Calk (Ungheria). — 3.a batteria: 1. Hoving (Olanda) 1'1"8/10; 2. Wainwright (Gran Bretagna).

Semifinali: 1.o gruppo: 1. Fischer (Germania) 60"4/10; 2. Hoving (Olanda) 61"; 3. Korosi (Ungheria) 61"9. — 2.o gruppo: 1. Calk (Ungheria) e Heibel (Germania) a pari merito nel tempo di 61"; 3. Dove (Gran Bretagna) 61"4/10.

Gare femminili, metri 200 a rana: 1.a batteria: 1. Walberg (Olanda) 3'5" e 6/10; 2. Christensen (Danimarca) 3'6"8/10. — 2.a batteria: 1. Sorensen (Danimarca) 3'7"2/10; 2. Wunde Kerchove (Belgio) 3'8". — Metri 200 stile libero: 1.a batteria: 1. Hveger (Danimarca) 1'9"; 2. Malcomps (Olanda) 1'9"4/10. — 2.a batteria: 1. Van Veen (Olanda) 1'8"2/10; 2. Ove Petersen (Danimarca) 1'8"3/10.

Nuovo primato della Morgantini alla piscina Mussolini

Ieri, nella piscina scoperta dello Stadio Mussolini, la quattordicenne nuotatrice del G.U.F. Laura Morgantini ha effettuato un tentativo per il primato piemontese dei 200 metri a rana. La prova, regolarmente cronometrata, è pienamente riuscita ed il nuovo tempo segnato dalla giovanissima nuotatrice con 3'54" 6/10 batte non solo quello precedente della categoria allieve (Amerio 4'3" 7/10) ma anche quello assoluto detenuto dalla signorina Franca Gilberti con 3'55" 6/10.

De Florentis vince la Bologna-Pianoro

Bologna, 6 agosto.

La classica Bologna-Pianoro e ritorno, indetta dalla Fidal per saggiare i nostri corridori di fondo, si è svolta in una giornata afosa che ha messo a dura prova la resistenza dei concorrenti. La partenza è stata data alle 17 ad un lotto di 26 concorrenti. Al traguardo di Pianoro è passato per primo Saccani, seguito da Cilotti, Balbusso, De Florentis e Morelli. Nel ritorno De Florentis assumeva il comando che manteneva fino all'arrivo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. De Florentis Giuseppe, Giordana di Genova, che copre i 32 chilometri in ore 2.2'23" 2/5; 2. Saccani Gino, Ferrante di Parma, in 2.3'48"; 3. Morelli Spartaco, Baracca di Milano, 2.8'29" 3/5; 4. Schiro Calmo, Baracca di Milano, 2.12'1" 3/5; 5. Balbusso Giovanni, della Baracca di Milano, 2.13'6"; 6. Bruttini, Giglio Rosso, Firenze in 2.13'43" 4/5.

NOTIZIARIO

Rosso, dall'Alessandria, al Livorno. — Il terzino destro dell'Alessandria, Rosso, è stato ceduto al Livorno per lo importo netto di L. 62.000.

Convocazione dei giocatori dell'Alessandria. — Tutti i giocatori dell'Alessandria sono convocati per mercoledì prossimo, 10 corr., sul campo del Littorio per iniziare gli allenamenti atletici.

Un incontro di lotta con la Polonia. — Il 2 ottobre p. v., la squadra italiana di lotta greco-romana si recherà in Polonia ad incontrare quella nazionale. Questo incontro sarà il ritorno di quello avvenuto in giugno a Roma e che fu visto dagli «azzurri» per 6 a 1.

I Campionati juniori di tennis a Roma. — Mentre si conferma l'epoca in cui era prevista l'effettuazione dei Campionati nazionali juniores di tennis dal 5 all'11 settembre, si annuncia che l'importante manifestazione si svolgerà a Roma con ogni probabilità sui campi del Foro Mussolini.

Prove di preparazione pei Campionati Europei. — Allo Stadio Berta di Firenze la Fidal farà svolgere dal 7 al 24 agosto una serie di gare di preparazione per i Campionati atletici europei. A queste gare, oltre gli invitati ufficialmente dalla Fidal, potranno prendere parte anche altri atleti appartenenti al nucleo Spa, che ne facciano richiesta.

PRODOTTI ALIMENTARI
L. PESCHIERA BOLOGNA
SOLO LA ROMAGNOLA
Scatola di manzo speciale in gelatina
è
SUPERIORE ED ECONOMICA
RICHIEDETELA NEI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

NORD LLOYD
CEYLON
VIAGGI COMBINATI (Via Porto Said Suez)
11 giorni mare (viaggio d'andata)
9 giorni di soggiorno ed escursioni a Ceylon
11 giorni mare (viaggio di ritorno)
Prezzo complessivo Sterline 132
Partenze mensili:

da Genova	14/9	a Genova	14/10
»	12/10	»	11/11
»	9/11	»	6/12
»	7/12	»	6/1/39
»	4/1/39	»	3/2/39

NORDDEUTSCHER LLOYD - BREMEN
Informazioni e prenotazioni presso: Agenzia Generale per l'Italia, MILANO, via S. Maria Segreta 9 ang. via Meravigli - TORINO, Agenzia Transatlantica Robetti, via XX Settembre 6, Ufficio C.I.T. - Wagons-Lits Cook - American Express Company e presso tutte le importanti Agenzie di Viaggi

ABILI VENDITORI
per
NUOVO AUTOCARRO-NAFTA
per le principali località del Piemonte e Lombardia cercansi da importante Società. Necessitano persone ben introdotte presso la clientela con ottime cognizioni tecniche-commerciali e moralità ineccepibile. Scrivere dettagliatamente alla Cassetta 118 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4620

eterna giovinezza dell'organismo
SALSOMAGGIORE
Malattie della donna e dei bambini - Ricambio
Artritismo - Linfatismo
Cure salsoiodiche di fama mondiale abbinabili, occorrendo, a quelle solforose della vicinissima Tabiano
Aperte tutto l'anno R.R. TERME L. BERZIERI Gestione Statale
Un milione e 300 mila cure effettuate nel 1937
I principali alberghi dispongono di propri reparti interni di cura con sorveglianza medica permanente
ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE
SPETTACOLI - BELLE ESCURSIONI
RIDUZIONI FERROVIARIE ESTIVE DEL 50 %
Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Azienda di Cura ed all'Ufficio Propaganda delle Regie Terme in Salsomaggiore.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 - Riserve L. 12.000.000
SEZIONI AUTONOME:

CREDITO FONDIARIO:	capitale e riserve	L. 86.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO:	capitale	» 40.000.000
CREDITO ALBERGHIERO:	capitale	» 50.000.000
	fondo di garanzia	» 125.000.000

Tutte le Operazioni di Banca
119 Dipendenze nel Regno e nell'Africa Italiana
Corrispondenti in tutta Italia ed all'Estero
DIPENDENZE IN TORINO:
Filiale - Via Venti Settembre n. 40 - Telefono 51-095
Agenzia - Mercato Pesce - Piazza E. Filiberto - Tel. 49-897
Agenzia - Mercato Bestiame - Telefono 73-426